



“Unfair workfare”

Nulla di nuovo: le solite liberiste politiche di workfare. La Provincia di Roma ha stanziato “**venti milioni** di euro a sostegno dell'occupazione attraverso azioni di formazione, orientamento e accompagnamento, con cui contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro per chi ha più di 40 anni e per i soggetti più deboli..... Grazie ai Fondi europei messi a disposizione dalla Regione Lazio... e in tutto potranno essere servite al massimo oltre **2.700 persone**”. (Presidente Provincia N.Zingaretti 29/12/'09).“Un bacino che supera i **mille utenti**, che beneficeranno oltre alle azioni integrate di politiche attive (orientamento al lavoro, formazione e tirocinio) anche di un sostegno economico di circa 500 euro al mese erogati in base alle ore di formazione seguite e che permetteranno di investire al meglio e con maggiore serenità nel proprio percorso di crescita professionale. Previsti inoltre premi di **7.500** euro per ogni lavoratore tirocinante che le imprese decideranno di assumere e stabilizzare”. (Assessore al lavoro M.Smeriglio 11/3/'10). Delle risorse complessive, una parte, pari ad € **1.175.000,00**, rimarranno nella disponibilità dell'Amministrazione per l'erogazione dei contributi alla stabilizzazione (**7.500** euro alle imprese che dovessero assumere questi soggetti troveranno più vantaggioso per loro utilizzare una manodopera di questo tipo), mentre **un milione** di euro, saranno necessari per “azioni e attività di indagine, supporto e sperimentazione, trasversali al sistema” (!?), il rimanente, più di **dieci milioni** di euro, verranno spartiti fra enti di formazione ed orientamento, associazioni d'impresa ed emanazioni sindacali varie (i corsi costano da 18 a 28 euro l'ora). In parole povere, gli amministratori pubblici, si vantano di utilizzare il nostro denaro (tali sono i FSE), per offrire elemosine a soggetti svantaggiati (**500** euro per sei mesi), foraggiare ulteriormente una scadente ed

incontrollata formazione professionale (lo afferma l'Europa), sovvenzionare le aziende, alimentare la pleora di consulenti e fac-totum (quanto costano?), che dovranno operare attorno all'impresa".

*“ Se a questo si aggiunge, che la formazione venduta come riqualificazione professionale, in molti casi è resa obbligatoria e diventa un sistema di vessazione e controllo dei disoccupati, allora si capisce, **che un'azione per riappropriarsi delle consistenti risorse destinate alla formazione, può rappresentare una strategia....**”* (Sergio Bologna).

Chi, in altri tempi, era impegnato a rovesciare “lo stato di cose presenti”, oggi, si trova a cogestire quel potere che voleva smantellare, tanto da volerci far credere, che il loro operato travalica i meri interessi personali. Questo, mentre c'è chi si arricchisce, contrariamente a coloro che vedranno presentarsi il conto (tasse, riduzione dei servizi pubblici, abolizione totale del welfare...), dovuto a tanti “salvataggi” finanziari ed industriali, in previsione di una “razionalizzazione dell'economia” ed il “ravvedimento etico” dei suoi gestori.

L'adeguamento ai voleri comunitari liberisti, ha introdotto elementi di precarietà, che necessitano essere governati attraverso politiche di sostegno al reddito, **possibilmente per non lunghi periodi**: i servizi per l'impiego, stanno diventando ulteriori strumenti per la *governance* delle politiche occupazionali, anche agevolando il passaggio dal welfare, al più liberista workfare.

I centri per l'impiego, *giardino zoologico*, dove oggi, razze variegata di disoccupati, cassaintegrati, *mobilizzati, svantaggiati* di ogni sorta, speranzosi fruitori di “reddito minimo garantito”, vi si recano illusoriamente trafelati ad attivare i *patti di servizio* ed i *piani di azione individuale* (qualcuno ha spiegato loro o al rifugiato appena sbarcato di cosa si tratta? **Non importa, rilevante è la legge dei numeri**). Puro “darwinismo sociale”, dovuto alla precarizzazione dei rapporti di lavoro, ai licenziamenti ed alla concorrenzialità fra lavoratori (italiani e non). Ed oggi, che il mercato del lavoro si è fatto più selettivo, risulta più facile far scattare la trappola del workfare, dove tutto viene legato all'obbligo di accettare **qualunque lavoro** e quando questo manca (attualmente la norma), a corsi di “*riqualificazione*” professionale. Ma se anche il lavoro dovesse esserci ed il sussidio è accompagnato da obblighi di attivazione (pena una sanzione), si spingono i beneficiari verso lavori di bassa qualità, con conseguente dequalificazione professionale.

Fine di ogni potere contrattuale, anche individuale, del lavoratore. Lo stato sociale funzionale al capitale.

La gestione dei fondi europei, finalizzata alle “politiche attive del lavoro”, è inclusa in un contesto politico economico di più vasta portata. **Il controllo sul loro utilizzo, diverrebbe un'importante conquista per i lavoratori e per i cittadini verso cui sono finalizzati.** Significherebbe la possibilità di implementare reali ed efficaci interventi atti a favorire l'occupazione, magari redistribuendo equamente quella “ricchezza”, oggi troppo spesso utilizzata per “incentivare” le aziende (che delegano agli Enti locali le necessità di formazione dei dipendenti), onde produrre “buona occupazione” o favorire certi sindacati, pronti a tuffarsi nel *business* della formazione (la torta è enorme).

Ed ai lavoratori, cosa resta? Il ricatto di un lavoro precario, quando c'è o il ricatto, nei momenti di non lavoro, di flebili politiche di sostegno, basate su tortuosi ed inefficaci percorsi formativi (i “monitoraggi”, dovrebbero effettuarli presso i “beneficiari”, piuttosto che tramite gli attuatori delle “politiche attive”)*.

Deve essere rifiutata la formazione come servizio per/all'impresa, come anche va abiurato il ricatto all'accettare impieghi miseri proposti dai Centri per l'impiego.

Occorrerebbe un intervento, un'azione collettiva dei precari organizzati, dei disoccupati, dei soggetti esclusi, un intervento, che avrebbe l'effetto di buttare all'aria un ordine precostituito e che sta formando metastasi in alcuni settori prima “alternativi”. Necessita partire dal presupposto, che la disoccupazione non più un fenomeno transitorio e marginale, ma strutturale, che riguarda una percentuale non trascurabile di lavoratori.

Purtroppo, la sottovalutazione del sindacalismo di base delle dinamiche afferenti i servizi per l'impiego, non è stata salutare, tenuto conto, che veicolano politiche liberiste, senza alcuna contestazione, protesta e opposizione. **In parole povere, non si è data la giusta valenza a delle strutture/luoghi simbolo, che potrebbero coagulare un certo numero di soggetti (disoccupati, precari, cassaintegrati, immigrati, inoccupati...), sostenendo e veicolando le loro lotte, anche su diversi obiettivi (reddito di cittadinanza, lotta per la casa, antirazzismo, difesa dei servizi pubblici) e pretendendo, attraverso le lotte, piuttosto, che referenti politici, il controllo diretto delle politiche del lavoro, troppo spesso in mano a personaggi incompetenti e più interessati alla gestione di fondi europei.** In sintesi: va preso in considerazione, che non potrà mai svilupparsi un processo unificante tra i diversi soggetti del territorio metropolitano, se la platea degli emarginati (disoccupati, donne, immigrati, pensionati, precari, senza casa) aumenta e **rimane mero oggetto di decisioni, piuttosto che essere aiutata a trasformarsi in soggetto protagonista e propositivo.**

LUCIANO DI GREGORIO

*Ad es., chi ha ascoltato i cassaintegrati che hanno partecipato al bando per lavorare presso gli Uffici Giudiziari di Roma e Provincia? Inquadri al livello B1 (praticamente *fotocopiatori*), costretti a lavorare il sabato per non pagargli i buoni pasto, percependo un misero compenso aggiuntivo alla *Cassa*, che spesso non conviene, causa la distanza dalle residenze. In pratica, la P.A., utilizzerà soggetti aderenti a politiche di workfare a costo zero, compensandoli, inoltre, con un *attestato di partecipazione*. Perverso. Ma nel frattempo, sono state monitorate le rinunce preventive, dopo la grancassa mediatica?

Programma operativo regionale 2007-2013 Lazio (POR)
ASSI CONTRIBUTO
I Adattabilità 147.215.510
II Occupabilità 330.910.465
III Inclusione sociale 95.690.082
IV Capitale umano 110.736.065
V Trasnzionalità e interregionalità 22.082.326
VI Assistenza tecnica 29.443.102

6. Finanziamenti, scadenze, parametri

Tabella 1 - Asse I - Adattabilità					
Linee di Intervento e contributi	Fondi disponibili per Interventi Aziendali	Fondi disponibili per Interventi Multiaziendali	Fondi disponibili totali	Numero azioni per intervento	Numero interventi approvabili
ADA1	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00	3	Da 10 a 20 (in rapporto alle dimensioni e ai cofinanziamenti)
Contributi per le prime 20 stabilizzazioni di lavoratori con contratti atipici (non a bando)			€ 100.000,00		
ADA2	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 1.200.000,00	3	Da 15 a 25 (in rapporto alle dimensioni e ai cofinanziamenti)
Contributi per le prime 10 assunzioni di cassaintegrati in outplacement (non a bando)			€ 50.000,00		
Contributi per le prime 10 nuove aziende costituite da cassaintegrati (non a bando)			€ 50.000,00		
ADA3	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 1.600.000,00	3	Da 20 a 30 (in rapporto alle dimensioni e ai cofinanziamenti)
ADA4a			€ 500.000,00	4	1
ADA4b			€ 500.000,00	4	1
TOTALI	€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00	€ 5.000.000,00		Da 47 a 77 (Utenti da 800 a 1000 inclusi ADA4)

Tabella 2 - Asse II - Occupabilità

Linee di Intervento e contributi	Fondi disponibili per Intervento	Numero interventi approvabili	Fondi disponibili totali	Numero azioni per intervento	Numero Utenti per intervento	Numero Utenti complessivo	Durata interventi
OCC1	€ 500.000,00	1	€ 500.000,00	4	Non predeterminato	Non predeterminato	12 - 18 mesi
OCC2 - area RM	€ 475.000,00	6	€ 2.850.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 60 - max. 70	min. 360 - max. 420	6 mesi consecutivi in un anno
OCC2 - area PR	€ 475.000,00	3	€ 1.425.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 60 - max. 70	min. 180 - max. 210	6 mesi consecutivi in un anno
Contributi per le prime 20 assunzioni di Utenti OCC2 (non a bando)			€ 150.000,00				
Contributi per le prime 10 nuove aziende costituite da Utenti OCC2 (non a bando)			€ 75.000,00				
TOTALI			€ 5.000.000,00			min. 540 - max. 630	

Nota: area RM = Territorio del Comune di Roma - area PR = Territorio provinciale escluso il Comune di Roma

Tabella 3 - Asse III - Inclusione Sociale

Linee di Intervento e contributi	Fondi disponibili per Intervento	Numero interventi approvabili	Fondi disponibili totali	Numero azioni per intervento	Numero Utenti per intervento	Numero Utenti complessivo	Durata interventi
INC1	€ 500.000,00	1	€ 500.000,00	3	Non predeterminato	Non predeterminato	12-18 mesi
INC2 - area RM	€ 475.000,00	2	€ 950.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 60 - max. 70	min. 120 - max. 140	6 mesi consecutivi in un anno
INC2 - area PR	€ 475.000,00	2	€ 950.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 60 - max. 70	min. 120 - max. 140	6 mesi consecutivi in un anno
Contributi per le prime 30 assunzioni di Utenti INC2 e INC6 (non a bando)			€ 225.000,00				
Contributi per le prime 15 nuove aziende costituite da Utenti INC2 e INC6 (non a bando)			€ 112.500,00				
INC3 - area RM	€ 500.000,00	2	€ 1.000.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 40 - max. 48	min. 80 - max. 96	6 mesi consecutivi in un anno
INC3 - area PR	€ 500.000,00	2	€ 1.000.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 40 - max. 48	min. 80 - max. 96	6 mesi consecutivi in un anno
Contributi per le prime 20 assunzioni di Utenti INC3 (non a bando)			€ 150.000,00				
INC4 - aree RM e PR	€ 500.000,00	2	€ 1.000.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 40 - max. 48	min. 80 - max. 96	6 mesi consecutivi in un anno
INC5 - aree RM e PR	€ 500.000,00	2	€ 1.000.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 50 - max. 60	min. 100 - max. 120	6 mesi consecutivi in un anno
INC6 - area RM	€ 475.000,00	4	€ 1.900.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 60 - max. 70	min. 240 - max. 280	6 mesi consecutivi in un anno
INC6 - area PR	€ 475.000,00	2	€ 950.000,00	5 (una orient. 3 form. e una accomp.)	min. 60 - max. 70	min. 120 - max. 140	6 mesi consecutivi in un anno
Contributi per le prime 15 assunzioni di Utenti INC4 e INC5 (non a bando)			€ 112.500,00				
Contributi per le prime 20 nuove aziende costituite da Utenti INC3, INC4 e INC5 (non a bando)			€ 150.000,00				
TOTALI			€ 10.000.000,00			min. 940 - max. 1128	

Nota: area RM = Territorio del Comune di Roma - area PR = Territorio provinciale escluso il Comune di Roma

6.3 - Parametri

I Parametri finanziari massimi, per le Azioni Formative, dovranno essere applicati secondo le seguenti progressioni:

Linee ADA1, ADA2 e ADA3

- Corso di formazione per 6 - 7 Partecipanti - parametro = € 26/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 8 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 10 - 11 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 12 - 13 Partecipanti - parametro = € 20/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 18/ora/Partecipante

I Corsi Multi Azienda (Interaziendale, settoriale, territoriale) non potranno essere autorizzati con meno di 10 partecipanti.

Linee OCC2, INC2 e INC6 (inclusi i 5 euro/ora/partecipante di sostegno al reddito)

- Corso di formazione per 12 - 14 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 15 - 17 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 18 - 20 Partecipanti - parametro = € 20/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 21 - 24 Partecipanti - parametro = € 18/ora/Partecipante

Linee INC3 e INC4 (inclusi i 5 euro/ora/partecipante di sostegno al reddito)

- Corso di formazione per 10 - 11 Partecipanti - parametro = € 28/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 12 - 13 Partecipanti - parametro = € 26/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante

Linea INC5 (inclusi i 5 euro/ora/partecipante di sostegno al reddito)

- Corso di formazione per 12 - 14 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 15 - 17 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 18 - 20 Partecipanti - parametro = € 20/ora/Partecipante